

d'oltremare spinse poi all'armamento i capitali che nel trasporto d'uomini e di derrate trovarono remunerazione amplissima; sì che non credo andar errato nell'asserire che la stazza delle navi nei secoli XII, XIII, XIV di poco fu inferiore a quella complessiva del Mediterraneo qual essa era al principio del XIX secolo.

La galea del XII secolo, come ce la descrivono i cronisti delle Crociate, era una nave sottile capitanata da un *comito*, che aveva a secondo un *sotto comito*, armata di 8 *nocchieri*, 30 *balestrieri*, 8 *prodieri*, 6 *coniglieri*, 6 *alighieri*, 6 *spallieri*, 156 *rematori*; un totale di 222 uomini senza contare le maestranze. Questi vogatori erano disposti in 26 banchi a due remi per banco, ogni remo affidato ad un sol uomo. L'armamento militare consisteva in 400 lance, 1000 dardi, 5 mila verrettoni, 30 lambarde, 6 roncole, 6 accette, 6 falci, 120 pavesi o targhe, 100 corazzine guernite. Questo genere di galea era chiamata *sottile*; chè se la poppa erane più larga e divisa in due spicchi come quella dell'*urche* d'Olanda che ancor talvolta s'incontrano nei mari del Settentrione, la galea chiamavasi *bastarda*; fu più tardi detta *galea di Fiandra* quella costruita in vista dei traffici che i mercanti veneziani iniziarono colle Fiandre e chiedeva solidità maggiore di membratura e fasciame più spesso; eccone le dimensioni: 127 piedi in lunghezza tra le ruote, 10 piedi di larghezza massima sul pagliolo della cala, 18 piedi in coperta, 6 piedi e $\frac{1}{2}$ di puntale. Ebbe nome di *galea di Londra* quella costruita pel commercio di Venezia col Tamigi; di *galea di Rumania*, se più piccola e destinata al commercio del Mar Nero e del mare intorno alla città d'Azof che i nostri cronisti chiamano la Tana.

Le galee essendo ciò che ora sono le nostre navi di linea, sul loro modello erano disegnate navi minori, cioè le *galeotte*; ed anche navi maggiori che furon chiamate *galeazze*; queste pertanto comparirono molto più tardi, cioè quando i cannoni furono parte integrante dell'armamento navale. Le galee mercantili (se dobbiamo prestar fede ad una relazione di viaggio di Pietro Martire d'Anghiera che scrisse nel XV secolo) erano della portata di 500 tonnellate; l'equi-